



## DOLCEVITA

VIAGGI  
CIBO  
MODA  
SPORT



A sinistra, il villaggio in miniatura di **Bekonscot**, nel Buckinghamshire, Gran Bretagna. Sotto, la copertina di *In miniatura* (Johan & Levi). In basso, un'immagine dal libro



# Com'è piccolo il mondo. Anzi, piccolissimo

VILLAGGI LILLIPUZIANI (COME QUELLO INGLESE DI BEKONSCOT CHE COMPIE 90 ANNI) E ALTRE CURIOSITÀ. IN UN LIBRO LE STORIE DI OGGETTI **IN MINIATURA**.  
COME LE CASE DI BAMBOLE COSTRUITE PER RISOLVERE I **COLD CASE**

di **Tiziana Lo Porto**

**È**

**UN'ODE** all'arte formato tascabile il volume *In miniatura. Perché le cose piccole illuminano il mondo* (Johan & Levi, traduzione di Nicoletta Poo, pp. 220, euro 22). L'autore è Simon Garfield, brillante giornalista britannico che ha già alle spalle i due best-seller *Sei proprio il mio typo. La vita segreta delle font* e *Sulle mappe. Il mondo come lo disegniamo* (entrambi pubblicati da Tea).

Muovendosi avanti e indietro nel tempo e nello spazio, ora Garfield inanella aneddoti sui mini-oggetti scelti per costruire un percorso (corredato di foto) che è al tempo stesso reportage, antologia di curiosità e manuale di storia dell'arte in miniatura.

Fanno capolino tra le pagine del libro, pionieristiche città lillipuziane come il villaggio inglese di Bekonscot, nel Buckinghamshire, che quest'anno compie 90 anni e dove, all'inizio degli anni 30, venne immortalata una giovanissima principessa Elisabetta in visita; o sterminate collezioni di trenini che affollano le dimore di rockstar come Rod Stewart, Roger Daltrey e Neil Young (scrive Garfield: «il modellismo ferroviario è diventato il nuovo rock'n'roll»); o ancora diorami dissidenti e politici, come quelli realizzati nel 2013 da Ai Weiwei condensando in sei scatole di ferro in scala 1:2 i

suoi 81 giorni di detenzione in una prigione cinese, mettendo l'osservatore nel ruolo della guardia che sta lì a controllare. Avvincenti, spesso, sono anche le storie dei fabbricanti e collezionisti di alcune di queste miniature, come ad esempio Frances Glessner Lee, facoltosa signora americana che negli anni Quaranta rivoluzionò la medicina legale e le scienze forensi costruendo case di bambole molto particolari, poi acquisite dallo Smithsonian American Art Museum ed esposte un paio di anni fa alla Renwick Gallery di Washington nella mostra *Murder Is Her Hobby: Frances Glessner Lee and The Nutshell Studies of Unexplained Death*.

Le case di Glessner erano ricostruzioni in formato diorama di scene del crimine, messe a disposizione di studenti di medicina legale di Harvard e detective del Dipartimento di Polizia di Boston per risolvere *cold case*, altrimenti destinati a rimanere tali. Glessner ne realizzò in tutto una ventina, tra il 1940 e il 1949. Poche, tutto sommato, ma sufficienti a farle conquistare il soprannome di "madre delle scienze forensi", il titolo di capitano onorario della Polizia di Stato

del New Hampshire e la creazione a sua immagine e somiglianza dell'ultracelbre personaggio di Jessica Fletcher, interpretato da Angela Lansbury, nella serie *La signora in giallo*. Potere dell'arte in miniatura. **□**

